

DOMENICA, 28 MARZO 2010

Pagina 7 - Toscana

## La lunga fila delle spiagge perdute

*Dalla Maremma alla Versilia il mare avanza, ombrelloni e sdraio in ritirata*

A Baratti l'acqua lambisce ormai gli scavi etruschi

**ELISABETTA ARRIGHI**

---

**La ruspa va avanti e indietro per stendere la sabbia sull'arenile che, poco più a nord, costeggia il lago di Burano e l'oasi Wwf. Siamo a Capalbio, all'Ultima Spiaggia.**

E' uno degli stabilimenti balneari più famosi d'Italia per le frequentazioni estive. Il confine con il Lazio, delineato dal Fosso Chiarone, è a poche centinaia di metri.

**Capalbio, la spiaggia perduta.** «Quando aprimmo la struttura, era il 1987, la spiaggia era più larga di almeno 15-20 metri - rammenta Marcello, uno dei soci (gli altri sono Adalberto, Riccardo e Valerio) - Mettevamo quattro file di ombrelloni: oggi ne possiamo posizionare solo due».

L'erosione ha cominciato a picchiare più forte cinque anni fa, mangiandosi la spiaggia a tratti. «L'erosione non ha un andamento regolare - sottolinea Adalberto - lo dimostra il disegno della costa». La Regione, da tre anni, ha attivato il monitoraggio costiero: sono tre i chilometri a maggior rischio e il primo lotto di interventi è stato avviato a Macchiatonda.

«Ma il problema è che questo ripascimento - dicono gli operai che lavorano in spiaggia - è più che altro indirizzato alla protezione della duna e non a salvaguardia delle strutture balneari».

La mareggiata del 27 dicembre scorso, nel pieno di uno degli inverni più piovosi e disastrosi degli ultimi anni, ha superato l'arenile, ha trascinato via le mattonelle di tufo dei camminamenti, ha lambito la "capanna" del ristorante dell'Ultima Spiaggia e quasi sradicato la scaletta che porta alla terrazza del bar.

**Da Cecina Mare a Vada.** Il viaggio lungo la costa prosegue fra Marina di Cecina, le Gorette e Vada dove l'erosione è un problema antico. «Finora sono stati fatti interventi di tamponamento, finalizzati soprattutto alla stagione estiva - spiega il sindaco di Cecina Stefano Benedetti - ma ora stiamo lavorando ad un progetto finanziato per 7 milioni dalla Regione quattro anni fa e gestito dalla Provincia di Livorno».

Partiamo dalle Gorette in direzione di Vada. In questi giorni alcuni operai, per conto del Comune cecinese, stanno spianando l'arenile con le ruspe «riutilizzando - spiegano - la sabbia che il mare, dopo averla portata via durante le mareggiate, accumula nuovamente a ridosso della radice dei pennelli di protezione costruiti molti anni fa».

**Da Marina a Cecinella.** Più a sud, nel centro abitato di Marina di Cecina, c'è un punto molto critico all'atezza dei bagni Girasole e Aurora: qui, quando il mare è grosso, le onde superano spiaggia e muretti. Ma tutto il tratto del viale della Vittoria fino a Cecinella è "mangiucchiato" dal mare. «Il progetto prevede la realizzazione di pennelli perpendicolari alla linea di costa. Saranno costruiti utilizzando massi e la parte superiore sarà pedonale. Inoltre ogni pennello terminerà con una piccola rotonda dove poter passeggiare. Fra un pennello e l'altro - spiega Benedetti - saranno realizzati i cassoni da riempire con sabbia e ghiaia». Dopo l'ok della Provincia, si sta lavorando al progetto: «Fatta la gara, l'avvio dei lavori è previsto per l'autunno» dice il sindaco. Il costo del progetto è di 5 milioni, 2,5 per i pennelli alle Gorette e altrettanti per quelli di Marina. Potranno essere utilizzate anche le ghiaie di escavo del futuro porto turistico alla foce del fiume Cecina. «Ci vorranno 500mila metri cubi per ripascere gli arenili - dice il sindaco - che dovrebbero avanzare di 20-30 metri».

**Baratti e la Costa Est.** Il golfo di Baratti ha la forma perfetta di una conchiglia: qui gli Etruschi costruirono

l'unica necropoli in riva al mare dove l'erosione avanza e lambisce anche gli ultimi scavi. Da metà golfo verso i ristoranti e lo specchio d'acqua dove sono ormeggiate le barche, di spiaggia non ce n'è quasi più. Erosione e piccole frane stanno sradicando gli alberi: sotto la chiesetta l'arenile è scomparso e ai lati, per alcune centinaia di metri, resta ormai solo una piccola striscia di sabbia e sassi.

Ma è sulla Costa Est (siamo, come per Baratti, nel territorio del comune di Piombino) che la situazione è ancora più precaria, perchè è in questo tratto di litorale - fra Tor del Sale e Carbonifera, passando attraverso il Parco della Sterpaia - che è urgente realizzare protezioni contro le mareggiate che invadono la spiaggia e spazzano la duna.

**Da Tor del Sale a Carbonifera.** Proprio pochi giorni fa, durante un convegno a Piombino, è stato presentato il progetto della Provincia di Livorno (1,4 milioni sono stati stanziati dalla Regione, ma per adesso c'è solo il progetto preliminare) per ripristinare dune e retro-dune con il legname portato sulla spiaggia dal mare. Lo stesso legname, secondo il progetto, sarà utilizzato anche per costruire una doppia barriera per proteggere il Parco della Sterpaia. Ma gli esperti, durante il convegno, hanno detto che questi interventi serviranno a poco se non si faranno le difese necessarie a "fermare" le mareggiate: gli studi sono in progress e ci vorranno un altro paio d'anni.

**Il litorale di Marina di Massa.** L'inverno ha messo a dura prova il litorale apuano. Le mareggiate di dicembre hanno inferto il colpo mortale: il mare non solo ha divorato tonnellate di sabbia, ma si è portato via anche alcuni stabilimenti. Dopo anni di erosione, le fondamenta delle casine in legno alzate sulla spiaggia, hanno ceduto. La Provincia è corsa ai ripari con soluzioni tampone: una massicciata è stata eretta davanti agli stabilimenti crollati. Tra le polemiche di chi teme che quei grandi sassi finiscano per rovinare la spiaggia e spostare soltanto di qualche metro il fenomeno erosivo.

E tutto questo nell'anno che avrebbe dovuto sancire l'addio definitivo all'erosione con un progetto di miliardi di euro, rimasto per anni nei cassetti della Provincia. Scogliere sommerse, setti, geotubi in tessuto: una visione complessiva delle opere sul litorale firmata dai tecnici provinciali con la collaborazione di docenti universitari e finanziata dalla Regione.

I lavori sono partiti in ritardo e procedono a ritmo di lumaca. Mentre l'amministrazione lancia l'out out alle ditte appaltatrici, gli interventi a mare vengono rimandati.

(Ha collaborato Chiara Sillicani)